

tore che quelle popolazioni del Viterbese tenessero di continuo in moto le truppe francesi e con quella agitazione permanente impedissero che si potesse cogliere il momento opportuno per la partenza; di questo aver a lui Pepoli scritto molto vivacemente il Principe Napoleone, aggiungendo che Roma doveva essere dai soldati di Vittorio Emanuele occupata ed essere cosa decisa nell'animo di Napoleone III. Ella pondererà e giudicherà queste parole che io riferisco fedelmente. Mi abbia per

suo dev.mo

RICASOLI.

Nelle carte del ministero dell'interno vi son pure due telegrammi.

LXXVI.

Il 5 dicembre 1860 al Governatore Generale
il Prefetto di Grosseto:

Delegato di Pitigliano scrive aver certezza che truppa pontificia raccolta presso il nostro confine ammonta adesso a 700 teste. Corron voci timori d'invasione e si rinnovano istanze per invio di forze. Maggiore Baldini dal 3 si trasferì con 100 uomini da Piacero pontificio al Voltoncino territorio di Pitigliano ove si recò subito quel delegato con Gonfaloniere e Capitano Guardia Nazionale per intimare scioglimento di quella schiera e fare intendere Governo disapprova aggressione Stato romano. Ma vi ha trovato il solo Baldini, i suoi